

**a.a. 2018/2019**

# **BIOETICA**

**mauro.capocci@uniroma1.it**

Per contattarmi:

[mauro.capocci@uniroma1.it](mailto:mauro.capocci@uniroma1.it), o tramite il sito elearning:

<http://elearning2.uniroma1.it>

0649914487. Ricevimento su appuntamento.

TESTI per l'esame:

G.Corbellini – C.Lalli “Bioetica per Perplexi”, Mondadori, 2017,  
cap. 1-2 (fino a p.77)

Pdf delle lezioni

# Dall'etica medica alla bioetica

Il **Giuramento di Ippocrate**, base per la deontologia medica.

Modello di comportamento per il medico e i suoi allievi.

I principi etici sono dovuti solamente alla tecnica: il gesto medico etico è quello tecnicamente corretto e moralmente irreprensibile (*primum non nocere*). Se una procedura è tecnicamente corretta, è intrinsecamente etica.



LeClerc, 1696

## Naturalismo etico (mai contro la natura)

«Lo scopo della medicina è eliminare le sofferenze del malato...  
astendosi dall'intervenire nei casi in cui il male è più forte» (Sull'arte)

L'unico limite per il medico è quello dell'arte. (-> **tecnoetica**)

# IL GIURAMENTO DI IPPOCRATE - I

Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per gli dèi tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto: di **stimare il mio maestro di questa arte come mio padre** e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò quest'arte, se essi desiderano apprenderla; di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico, ma **nessun altro**.

Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio, **mi asterrò dal recar danno e offesa**.

Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, **un farmaco mortale**, né suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò **un medicinale abortivo**.

## IL GIURAMENTO DI IPPOCRATE - II

Con **innocenza e purezza** io custodirò la mia vita e la mia arte.

Non opererò coloro che soffrono del **male della pietra**, ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di questa attività.

In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati, e mi asterrò da ogni offesa e danno volontario, e fra l'altro da ogni azione corruttrice sul corpo delle donne e degli uomini, liberi e schiavi.

Ciò che io possa vedere o sentire durante il mio esercizio o anche fuori dell'esercizio sulla vita degli uomini, tacerò ciò che non è necessario sia divulgato, ritenendo **come un segreto** cose simili.

E a me, dunque, che adempio un tale giuramento e non lo calpesto, sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato degli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro.

# L'etica galenica

Il medico è uomo superiore per scienza e virtù, il medico deve essere indagatore, interrogare il paziente alla ricerca del nascosto.

Modello impositivo nei confronti del paziente.

In Galeno sono presenti norme di comportamento molto dettagliate per far sì che il medico sia rispettato da tutti: abbigliamento, pulizia personale, ecc.

Ispirare fiducia nel paziente era fondamentale per le peculiarità della medicina ippocratica, che necessitava della cooperazione del malato per arrivare a guarigione o per conservare la salute. (Effetto placebo intuitivo)

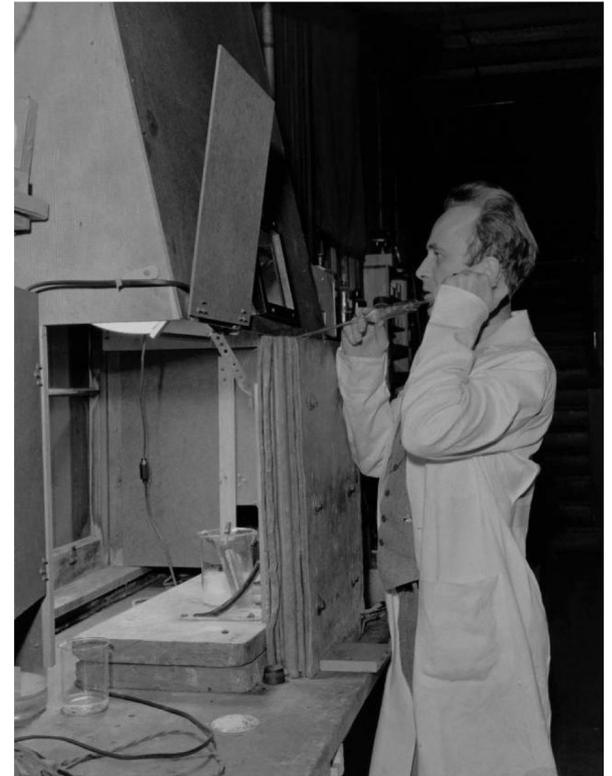


Rubens, inizi XVII sec.

# Paternalismo

Fino all'Ottocento questo approccio è mantenuto: da un lato deontologia, dall'altro convinzione che l'esercizio della medicina sia etico in sé, anche con approccio sperimentale.

Fino alla metà del Novecento, l'azione del medico è incontrastata. Il paziente non è mai coinvolto nelle decisioni che lo riguardano, è il medico ad agire *in scienza e coscienza*. L'approccio sperimentale, con nuovi luoghi chiusi (i laboratori), accessibili solo agli iniziati, rafforzano ulteriormente queste caratteristiche.



# La svolta di Norimberga

Eugenica (Aktion T4),  
Esperimenti nei campi di  
sterminio e di concentramento.  
Processo ai medici 1946-1947 (23  
imputati, 7 condanne a morte).



**Codice di Norimberga** (sulle sperimentazioni cliniche), 1947.

**1. Il consenso volontario del soggetto umano è assolutamente essenziale.** Ciò significa che la persona in questione deve [...] essere in grado di esercitare il libero arbitrio senza l'intervento di alcun elemento coercitivo, inganno, costrizione, falsità o altre forme di imposizione o violenza; deve avere sufficiente conoscenza e comprensione degli elementi della situazione in cui è coinvolto, tali da metterlo in posizione di prendere una decisione cosciente e illuminata. [...]

# Necessità della bioetica



## Crisi dell'etica medica tradizionale

- ❖ non si è dimostrata in grado di prevenire abusi sperimentali nei riguardi di soggetti umani
- ❖ pazienti più consapevoli dei propri diritti
- ❖ conflitti tra i valori etici tradizionali (per es., credenze religiose) e le possibilità aperte dalla ricerca e dalla pratica biomedica
- ❖ Perché teologi, filosofi e giuristi hanno rivolto la loro attenzione alle condizioni etiche della pratica medica

# COS'È LA BIOETICA?



L'insieme delle riflessioni sui problemi etici che accompagnano le scelte umane nelle situazioni che influenzano le condizioni degli esseri viventi.

ESSERI VIVENTI

UMANI: nascita, cure, fine vita

NON UMANI: le implicazioni delle nostre scelte sulla vita di altre specie

Gran parte delle questioni non hanno una risposta univoca e semplice. Come troviamo il modo di distinguere ciò che *etico/morale* da ciò che non lo è?



### **Azione morale:**

*Intenzionale* (-> autonoma).

Basata sulla conoscenza di ciò che è *giusto/sbagliato* o sul modo di distinguerli.

L'agente morale è in grado di agire deliberatamente (bene o male).

→ Animali non umani e bambini non sono agenti morali.

**Moralità:** è giusto fare X?

(Metafisica/Ontologia)

**Etica:** Come distinguiamo ciò che è giusto da ciò che è sbagliato?

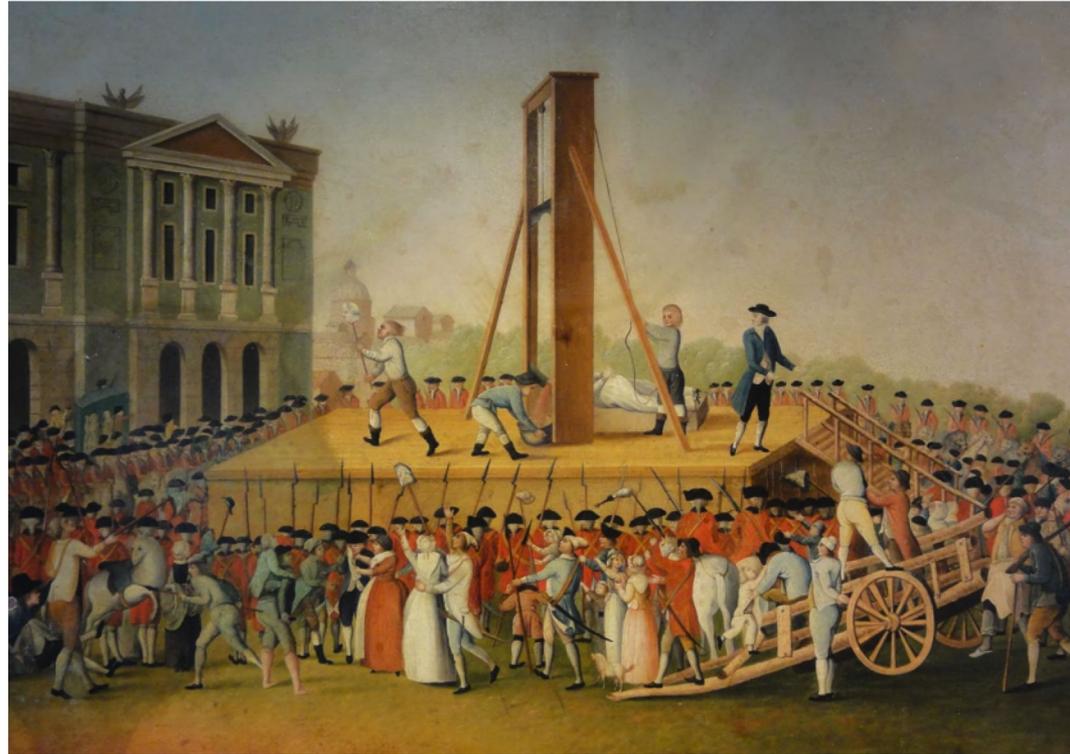
Epistemologia



L'etica è «**pratica**», dovrebbe fornire un modo per decidere come agire. Le argomentazioni devono seguire la logica.

# Moralità

**Moralità comune:** tutti condividiamo l'opinione che privare della libertà, ingannare, uccidere, sia sbagliato (a meno che non ci sia una giustificazione adeguata).



Condizione per una proposta corretta in ambito etico/morale:

**Una giustificazione considerata adeguata per una persona deve essere considerata adeguata per chiunque altro nelle stesse condizioni.**

# La moralità è un sistema pubblico



Tutti i soggetti al giudizio morale conoscono le «**regole del gioco**»: ciò che è lecito e illecito.

Non deve essere necessaria alcuna conoscenza o credenza speciale. Tutti gli agenti morali devono poter razionalmente conoscere e/o condividere i fondamenti della moralità.

Per discutere di azioni e agenti morali dobbiamo ammettere il libero arbitrio (nessuno determinismo stretto, che sia religioso, sociale, biologico)



ETICO  
≠  
LEGALE

Una decisione etico-morale può richiedere l'adozione o l'abolizione di una legge. Ci sono azioni considerate immorali ma on illegali (per es. mentire). Legiferare è un'azione intrinsecamente morale, che in genere considera 3 dimensioni: il benessere pubblico, i diritti individuali, l'equità tra individui.

# TRE TEORIE PRINCIPALI



VIRTÙ



DEONTOLOGIA



UTILITARISMO

1. **VIRTÙ:** L'azione giusta è quella che sceglierebbe un' individuo virtuoso. Non c'è un insieme predefinito di regole da seguire. Si cerca il consiglio da persone virtuose, e si cercano le virtù (coraggio, sincerità, altruismo). È quello che fanno i governi con i “comitati”.

2. **Deontologia:** l'azione corretta è scelta in base a un dovere che può essere razionalmente compreso (“legge morale”).



Alcune regole (*imperativi*) fanno da bussola morale. Le regole come limitazione della libertà. Il «buono» è assoluto, e la volontà del singolo è buona se segue una regola ispirata al «buono». Dipende dalle motivazioni, non dalle conseguenze.

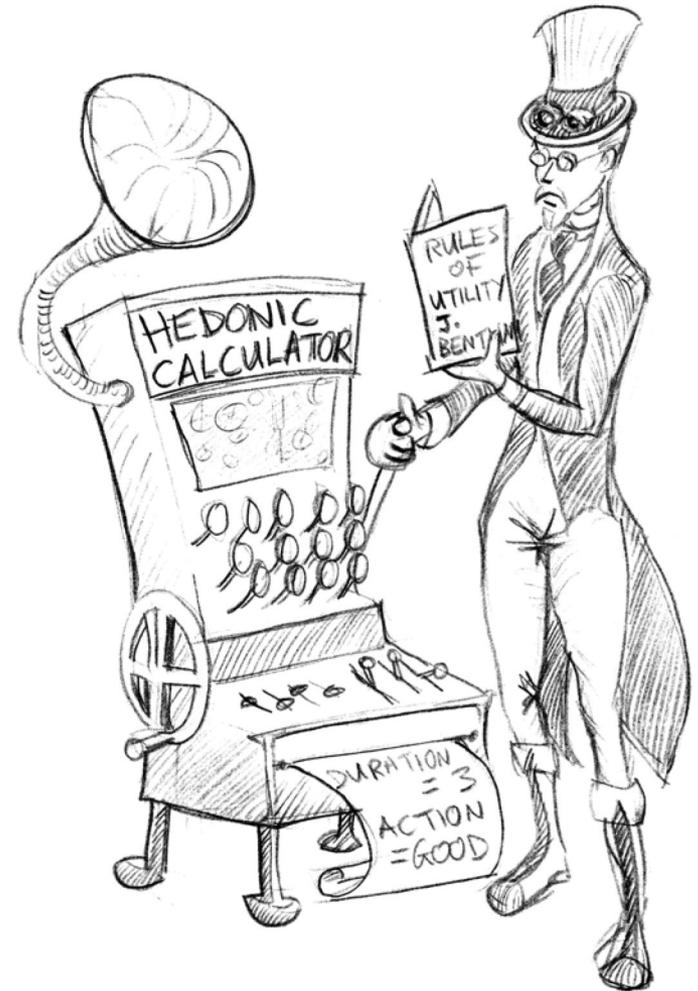
**Gli imperativi possono essere universali?**

### 3. UTILITARISMO/CONSEQUENZIALISMO: la maggior benessere per il maggior numero di individui.

La moralità di un'azione (o di una regola) è nelle conseguenze dell'azione.

**MA:** Davvero non ci sono azioni intrinsecamente sbagliate?

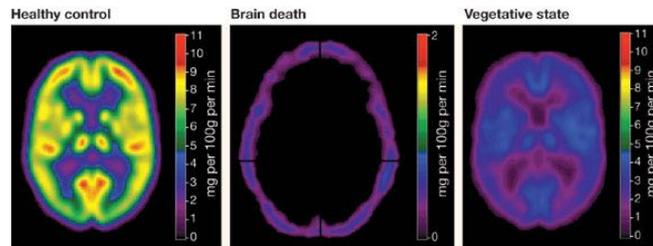
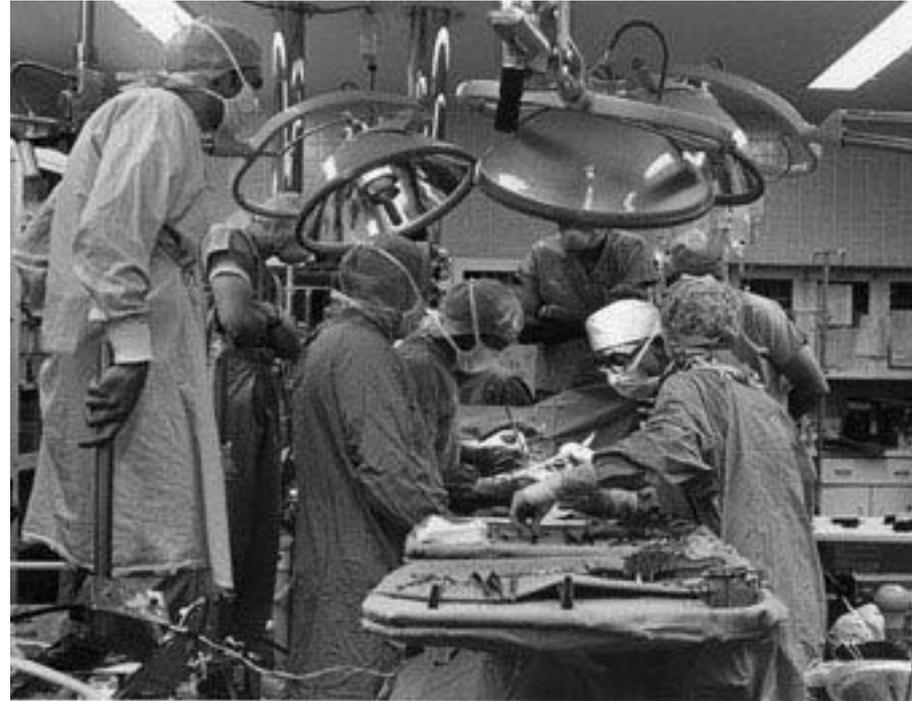
- Esistono i diritti individuali ?
- Come possiamo prevedere tutte le conseguenze?
- Come misuriamo il benessere? Felicità? PIL? Equità?...



# Bioetica quotidiana - Bioetica di frontiera

La bioetica nasce alla fine degli anni 60 in USA.

Traguardi medici: trapianti di rene e cuore, morte cerebrale invece di morte cardiaca (Harvard medical school, 1968).



I progressi della medicina scientifica sono percepiti come minaccia ai valori condivisi sull'umanità e la dignità.

I ricercatori sono spinti a riflettere non più sulla deontologia della professione, ma anche sull'etica della scienza e della ricerca.

# The New England Journal of Medicine

Copyright, 1966 by the Massachusetts Medical Society

Volume 274

JUNE 16, 1966

Number 24

*Reprinted from pages 1354-1360.*

## **SPECIAL ARTICLE**

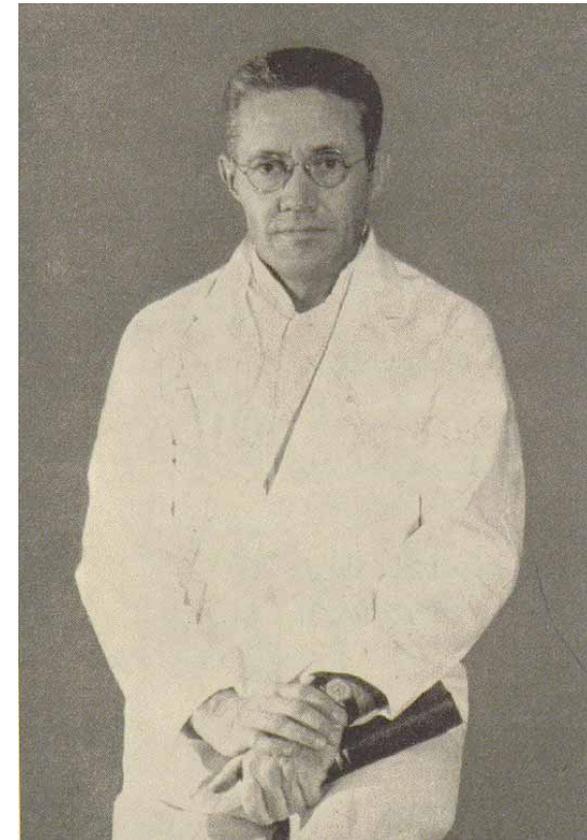
### **ETHICS AND CLINICAL RESEARCH\***

HENRY K. BEECHER, M.D.†

BOSTON

1966. Henry K. Beecher denuncia sul NEMJ una serie di protocolli sperimentali contrari all'etica medica post-Norimberga realizzati negli USA. Lo stesso fa l'inglese Pappworth nel 1967 (*Human guinea pigs*).

«There is no ethical distinction between ends and means»



1972. Scoperta del TUSKEEGE STUDY....

# The New York Times

*Syphilis Victims in U.S. Study  
Went Untreated for 40 Years*



➡ BELMONT REPORT

1997

# Ethical Principles and Guidelines for the Protection of Human Subjects of Research

The National Commission for the  
Protection of Human Subjects  
of Biomedical and Behavioral  
Research

April 18, 1979

L'espressione "principi fondamentali di etica" si riferisce a quei giudizi generali che servono di base alla giustificazione a diverse prescrizioni etiche particolari, così come alla valutazione delle azioni umane. Tre principi di base, tra quelli che sono generalmente accettati nella nostra tradizione culturale, si applicano in modo particolare all'etica della ricerca che coinvolge dei soggetti umani: i principi del rispetto delle persone, della beneficenza (*beneficence*) e della giustizia.

## 1. Il rispetto delle persone

Il rispetto delle persone comprende almeno due fondamentali convincimenti di natura etica: in primo luogo che gli individui devono essere trattati come agenti autonomi; in secondo luogo, che le persone la cui autonomia è diminuita hanno diritto di essere protette. Il principio del rispetto delle persone si divide quindi in due esigenze morali distinte: riconoscere l'autonomia e proteggere coloro la cui autonomia è diminuita (...).

## 2. La beneficenza

Per trattare le persone in modo morale, bisogna non solo rispettare le loro decisioni e proteggerle contro ogni danno, ma anche sforzarsi di assicurare il loro benessere. È il trattamento che viene fatto in nome del principio di beneficenza. Il termine "beneficenza" (*beneficence*) è spesso compreso come riferito agli atti di bontà e di carità che vanno al di là della stretta obbligazione. In questo documento il termine beneficenza è inteso in un senso più forte, come una obbligazione. Due regole generali sono state formulate per esprimere in modo complementare le azioni benefiche in questo senso: 1. Non fare del male e 2. Aumentare il più possibile i benefici e ridurre il più possibile i danni (...)

## 3. La giustizia

Chi dovrebbe ricevere i benefici della ricerca e subirne gli inconvenienti? Questa è una questione di giustizia, cioè di "equità nella distribuzione" o di sapere "che cosa spetta a ognuno" (...). Le concezioni della giustizia si applicano alla ricerca con soggetti umani. Per esempio, la selezione di soggetti per la ricerca deve essere esaminata attentamente per verificare se alcune classi (per esempio, pazienti dell'assistenza sociale, alcune minoranze razziali o etniche, oppure persone ricoverate in istituzioni) sono sistematicamente scelte perché sono più facilmente disponibili, perché la loro posizione sociale è compromessa, oppure perché sono manipolabili, piuttosto che per ragioni direttamente connesse con il problema studiato dalla ricerca. Infine, quando una ricerca sovvenzionata con fondi pubblici porta allo sviluppo di apparecchiature e di metodi terapeutici, la giustizia esige che non se ne avvantaggino solo coloro che possono permetterselo economicamente (...).

# AUTONOMIA

- Capacità di autodeterminazione
- Proprietà di un'azione (Azione, Indipendenza, Razionalità)



## **Tradizione razionalista:**

capacità della ragione umana di imporre libertamente leggi morali assolute a se stessa. (**libertà di...**)

## **Tradizione empirista:**

capacità di agire intenzionalmente e senza condizionamenti esterni o costrizioni. (**libertà da...**)

# RISPETTO DELL'INDIVIDUO

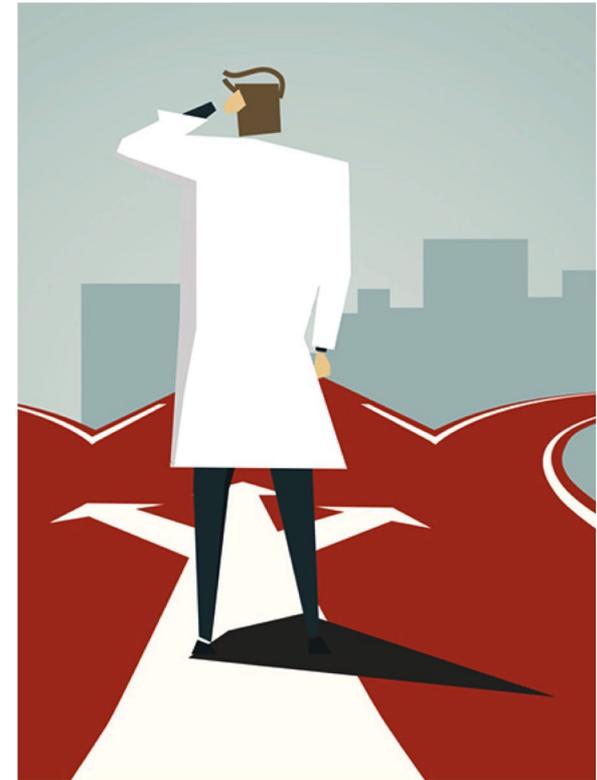
Autonomia  $\Rightarrow$  diritto di decidere liberamente e secondo i propri valori.

Quindi, sono logicamente giustificati i diritti a:

- **Privacy**
- **Rifiuto del trattamento**
- **Consenso informato**
- **Minimo accettabile di cure sanitarie**

# Critiche al principio di autonomia

- È in conflitto con il dovere primario del medico verso la salute del paziente
- L'autonomia deve essere rispettata solo nella fasi terminali
- L'autonomia è falsa (non è filosoficamente fondata, siamo tutti condizionati dai valori sociali, ci sono anche i bisogni della società, etc.)
- L'autonomia non può negare le condizioni stesse che ne consentono il manifestarsi
- Non tutte le culture valutano allo stesso modo l'autonomia.



# Esempi di conflitti bioetici/1

**Conflitti tra il bene dell'individuo e quello della collettività:** creazione di archivi epidemiologici, epidemiologia genetica, trattamento sanitario obbligatorio, controllo di soggetti contagiosi, test di sieropositività per HIV, sperimentazione di nuovi trattamenti, prelievo di organi

**Conflitti tra il bene di un individuo e il bene di un altro individuo:** aborto, procreazione medicalmente assistita, prelevamento e trapianto di organi

**Conflitti tra progresso scientifico e bene dell'individuo/della collettività:** sperimentazione senza fini terapeutici, manipolazione genetica

# Esempi di conflitti bioetici/2

**Conflitti tra principio di efficacia e principio di beneficITÀ:** trapianti e scelta del ricevente, medicina predittiva

**Conflitti tra principio di beneficITÀ e principio del rispetto dell'autonomia:** verità su diagnosi, trattamento e prognosi, eutanasia, rifiuto delle cure, tossicomania, TSO, segreto professionale

**Conflitto tra il bene delle generazioni presenti e future:** manipolazioni genetiche, consulenza genetica, politiche di sanità pubblica

**Conflitti tra principio di beneficITÀ e principio della sacralità della vita:** eutanasia, accanimento terapeutico, aborto, eugenica negativa, procreazione medicalmente assistita, rifiuto delle cure